



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

I.C. Via Mazzini

e-mail: alomoli@tin.it

Circ. n. 212

Ai docenti del comprensivo

Atti

Sito

OGGETTO: curricoli verticali

In relazione ai lavori di sistemazione dei curricoli verticali espongo quanto segue.

Al fine di operare secondo il Quadro europeo recepito dal modello di certificazione delle competenze in sperimentazione già nel corrente anno scolastico e secondo quanto ci viene richiesto nel Rapporto di Autovalutazione, occorre ripensare il proprio operare pratico alla luce del raggiungimento delle competenze richieste.

E' necessario pertanto scegliere un **percorso sensato** cioè dotato di una direzione che utilizzi quanto attiene alla disciplina (contenuti, logiche disciplinari, metodologie, strumenti) per raggiungere la meta.

Il curricolo non è l'elencazione di conoscenze e abilità, ma consiste :

1. nella definizione del profilo in uscita dell'alunno
2. nella declinazione delle competenze trasversali e disciplinari che lo stesso deve possedere
3. nella progressione dei contenuti e dei risultati desiderati
4. nell'individuazione delle strategie didattiche e organizzazioni da attuare/privilegiare
5. nella definizione/ripensamento dell'ambiente di apprendimento
6. nella precisazione delle modalità di inclusione/differenziazione
7. nella definizione dei criteri e delle forme di valutazione dei processi e di certificazione degli esiti dell'apprendimento

L'approccio per competenze comporta:

1. la centratura sulle situazioni/compiti in forma di problemi complessi che l'alunno deve essere in grado di affrontare
2. la centratura sulle azioni e i meccanismi mentali messi in atto dall'alunno
3. la definizione del profilo in uscita nel senso di situazioni da trattare con competenza da parte dell'alunno.

L'approccio per obiettivi comporta:

1. la centratura sui contenuti disciplinari che l'alunno deve fare propri
2. la centratura sulle azioni dell'insegnante per il raggiungimento di quanto sopra
3. la definizione del profilo in uscita nel senso dei contenuti disciplinari che l'alunno deve riprodurre.

La linea guida per la stesura di un curricolo in verticale deve pertanto fondarsi sulla didattica per problemi e sulla domanda " Che cosa di una competenza alta è possibile raggiungere di volta in volta nei diversi gradi scolastici in modo che al termine di ogni grado della scala e del curriculum lo studente abbia fatto un percorso e sia competente, cioè in grado di servirsi con padronanza di quel certo strumento?"

Schema possibile:

COMPETENZA	ANALISI DEI PASSAGGI	PROFILO IN USCITA SCUOLA DELL'INFANZIA (declinazione)
		PROFILO IN USCITA SCUOLA PRIMARIA (declinazione)
		PROFILO IN USCITA SCUOLA SECONDARIA (declinazione)

Ricordo che la circolare n°241 del 17 marzo 2014 riporta il pensiero di Cerini proprio sui rapporti fra curriculum verticale e competenze e la circolare n°26 del 3 settembre 2014 richiedeva espressamente un approfondimento sulla metodologia.

Riporto qui di seguito una diapositiva tratta da un seminario di Mario Amber che trovo interessante come esempio perché tratta i rapporti tra metodologia adottata dal docente e i processi metacognitivi possibili da parte degli alunni.

Metacognizione, valutazione e autonomia dei soggetti (Mariani-Pozzo)	
Strategie e azioni dell'insegnante	Scopo
Dare obiettivi trasparenti e dividerli	Dare agli allievi un senso di orientamento : l'esplicitazione e la negoziazione sulle cose da fare aiutano l'alunno a direzionare le sue energie
Dare compiti che contengano i criteri per capire se un'attività è stata svolta con successo o no	Aumentare l' orientamento e il senso di poter controllare ciò che si fa (controllo delle procedure)
Offrire momenti di riflessione sullo svolgimento del compito	Aumentare la consapevolezza e stimolare una riflessione metacognitiva sui processi e sulle difficoltà incontrate
Coinvolgere gli alunni nella scoperta dei criteri di valutazione	Aumentare il senso di autoefficacia : entrare nei meccanismi di un compito aiuta l'alunno a controllarlo e a poterlo valutare
Offrire possibilità di autovalutazione e di valutazione tra pari	Aumentare il senso di responsabilità ; ha un effetto emancipatorio e sviluppa autonomia di giudizio su criteri condivisi

Mariani, Pozzo

Da ultimo chiedo il massimo impegno da parte di tutti perché questo processo interessa la nostra istituzione nella persona di tutti i suoi componenti. Ricordo che è in atto un cambiamento di prospettiva da parte del MIUR nella considerazione della qualità delle scuole. Gli elementi di qualità saranno oggetto della massima trasparenza rispetto all'utenza e questo in tempi brevissimi (prossimo mese di luglio) e l'autovalutazione che il nucleo di valutazione composto da un gruppo di voi sarà chiamato a effettuare non è solo affar dei membri del gruppo, ma riguarda tutti e a tutti è richiesto un serio impegno in tal senso.

Il lavoro sui curricoli, pertanto, deve essere completo, chiaro, interpretabile e attuabile da chiunque si trovi a lavorare nel nostro istituto.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA
Dott.ssa Graziella Zorretto